

# Il marco al minimo storico sul dollaro Previsioni per l'economia europea

### L'interpretazione della ripresa improntata all'ottimismo - Indicatori dell'Europa occidentale e degli Stati Uniti a confronto La redistribuzione delle risorse mondiali operata tramite il carodollaro - Nuovi crediti della BEI a istituzioni italiane

ROMA — I cedimenti della lira nella serata di venerdì scorso non erano che i prodromi del nuovo rialzo del dollaro su tutte le valute. Oltrepassati i 2,0 marchi per dollaro, la prima volta da quando i cambi sono diventati fluttuanti 12 anni fa. Superati i 246 yen per dollaro. Si attribuisce al Tesoro degli Stati Uniti uno sforzo eccezionale per ridurre i pagamenti, quindi anche i debiti, per i prossimi tre mesi in modo da evitare eventi traumatici prima delle elezioni presidenziali. Si rinviano problemi in modo da sfruttare al massimo l'ottimismo creato dalla ripresa.

In chiave ottimistica vengono interpretati negli ambienti ufficiali i risultati dell'inchiesta fatta dalla Comunità europea che dà questi risultati: aumento del prodotto 2,2% nell'84 e 2,1% nell'85; disoccupazione 11,3% nell'84 e 11,4% nell'85; debito pubblico 5,2% del prodotto interno nell'84 e 4,6% nell'85; inflazione 5,1% nell'84 e 4,8% nell'85.

Facendo il confronto con l'andamento degli Stati Uniti abbiamo questo risultato:

I cambi		
MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
	30/7	27/7
Dollaro USA	1782,475	1761,775
Marco tedesco	618	618,01
Franco francese	200,55	201,50
Corona olandese	844,50	843,35
Franco belga	30,448	30,661
Sterlina inglese	2330,70	2325,55
Sterlina irlandese	1892,875	1891,25
Corona danese	168,60	168,90
ECU	1376,05	1376,30
Dollaro canadese	1353,375	1346,375
Yen giapponese	7,241	7,247
Franco svizzero	723	725,075
Scellino austriaco	87,609	88,016
Corona norvegese	213,35	213,63
Corona svedese	212	212,225
Marco finlandese	292,31	293,05
Escudo portoghese	111,845	111,875
Peseta spagnola	10,878	10,936

## Crescono i prezzi in Francia Ora tocca a pane e benzina

PARIGI — Nuovi aumenti di prezzo a partire dal primo agosto sono stati annunciati dopo quelli delle tariffe telefoniche e dei trasporti urbani. Da mercoledì aumenterà del due per cento il prezzo del pane la cui pezzatura più popolare e tradizionale, la «baguette» da 250 grammi, passerà da 2,50 a 2,55 franchi (circa 500 lire italiane). Inoltre dal 10 agosto aumenterà il prezzo dei carburanti di circa dieci centesimi di franco (circa 20 lire) per cui la «super» costerà 5,26-5,30 franchi (1.050-1.060 lire) il litro secondo le regioni e l'entità dello sconto che i grossi impianti di distribuzione usano fare.

La Banca Europea per gli Investimenti ha annunciato ieri 100 miliardi di nuovi crediti a istituzioni italiane fra cui figurano Artigianassa, ISVEIMER e IRFIS. La BEI ha ampliato linee operative anche con IMI e Banca del Lavoro. Fra le istituzioni finanziarie europee è fra le più attive. In discussione, invece, il progetto di rendere immediatamente convertibile, quindi usabile in conti correnti e per mezzo di assegni, lo «scudo» (ECU) europeo. Tedeschi e inglesi pongono ancora ostacoli tecnici alla libera circolazione di questa unità monetaria. La libera circolazione invece pare un presupposto importante per incrementare i depositi in «ECU» e, di conseguenza, allargare il mercato delle obbligazioni in questa moneta.

La possibilità di investire nella moneta collettiva europea sarebbe un mezzo efficace, fra gli altri, di fornire una alternativa agli impieghi in dollari e quindi alla fuga dei capitali dall'Europa.

Renzo Stefanelli

# Censis: si è aperto un nuovo ciclo per l'economia italiana

### La ristrutturazione ha portato in primo piano imprenditori e capitale ma predominano i loro valori sociali? - Il ruolo della «politica»

ROMA — La situazione italiana viene descritta nelle previsioni della Comunità europea (riportate qui a fianco) in modo piuttosto negativo: 2,4% di aumento del prodotto interno — dopo il calo dell'1,3% l'anno scorso — ma con disoccupazione 11,2%, inflazione 11,3% e debito pubblico pari al 12,6% del reddito nazionale. Da un punto di vista molto diverso, per certi versi opposto, è vista la situazione nel rapporto del CENSIS. Il passo lento del ciclo, riflessioni a metà dell'84 che parla di «fase di positiva uscita dalla forte ristrutturazione iniziata nel 1980, che sembra preludere ad un nuovo ciclo».

Il rapporto dà grande rilievo al quesito se la società che emerge dal mutamento può definirsi «neoborghese». La risposta è sì ma gli argomenti non sembrano molto solidi, poiché si dice che «la gente comincia a porre in termini di responsabilità, l'unico vero valore borghese, problemi come il rapporto fra occupazione giovanile e sviluppo del lavoro dipendente, fra riforma della previdenza sociale e personalizzazione e privatizzazione dei bisogni sociali, il rapporto fra logica fiscale di equità e logica fiscale di rilancio dell'accumulazione e reinvestimento dei redditi medio alti». Chiunque può dire che la responsabilità, intesa proprio come negli esempi fatti dal CENSIS, è la quintessenza di aspirazioni e istituzioni socialiste, in quanto richiedono un alto grado di democrazia e di controllo al tempo stesso.

Inaccettabile la osservazione finale che «Alla cultura politica, in questa situazione, resta allora un ruolo sempre meno di maturazione di modelli di gestione e di governo e sempre più di riconoscimento dei modi di evoluzione del sistema. Che nella Dc e Pci vi siano forze orientate ad un ruolo passivo è vero; che questo possa aiutare l'affermarsi di un «nuovo ciclo», no.

Il nuovo ciclo esiste anche perché è soggettivamente forte, dicono i ricercatori del Centro riferendosi alla aggressività degli imprenditori e degli amministratori delle imprese. Alcuni mutamenti sociali — come la ricerca o accettazione di disegualanze — dipenderebbero da questo. Il rapporto parla diffusamente di un nuovo «strato sociale», di un nuovo ambiente di persone ruotanti attorno alle aziende, che avrebbero una sorta di egemonia in ciò che avviene. Di qui una specie di specchio rovesciato: non sono i mutamenti internazionali mal preparati

# Pci: 2 leggi per l'industria del futuro I progetti sono stati presentati dal gruppo alla Camera

ROMA — Presentate ieri alla Camera due proposte di legge comuniste per favorire e accelerare i processi di innovazione dell'apparato industriale del Paese. I progetti coprono un arco molto vasto di esigenze e prospettano un sistema integrato con la parallela attività delle regioni. Vediamo in sintesi i contenuti e le norme più significative delle due proposte.

1. Misure per favorire la nascita e lo sviluppo di imprese innovative e discipline delle società finanziarie per l'innovazione. Con questo complesso di norme (primo firmatario della proposta Gian Luca Cerini, Fernini, responsabile Pci della commissione Industria) si prevedono:

— la costituzione di una società mista IMI-Medlocredito centrale per la partecipazione al capitale di rischio di imprese già esistenti o per promuovere la nascita. La società è aperta alla partecipazione di altri soggetti, ma con riserva di maggioranza dei soci fondatori;

— la facoltà di costituire società regionali, con la partecipazione di finanziarie regionali, per l'azione attiva di canalizzazione dei capitali in direzione del sostegno alla nascita e allo sviluppo di imprese;

— la possibilità, per queste società, di emettere obbligazioni (assimilate ai titoli della riserva obbligatoria ed esenti da imposte) per il finanziamento della propria attività; e la facoltà per enti morali, enti esercenti il credito e società di assicurazione di investire le proprie disponibilità in tali obbligazioni anche in deroga a disposizioni di legge o statutarie;

— l'introduzione di un particolare regime fiscale a favore tanto delle società finanziarie per l'innovazione quanto dei soggetti che ne acquistino partecipazioni o partecipazioni ad esse cedute. La proposta comunista prevede in particolare che gli utili conseguiti non costituiscono reddito imponibile se destinati alla copertura delle perdite o a nuovi interventi; che le plusvalenze realizzate attraverso la cessione delle partecipazioni non concorrono a formare il reddito se reinvestite entro cinque anni; che possono essere dedotte dagli utili di esercizio (persone giuridiche) o dal reddito (persone fisiche) le somme investite in società finanziarie per l'innovazione o nell'acquisto di partecipazioni al capitale di imprese cedute da società finanziarie;

# Ripartito Bagnoli Un successo ma le battaglie non finiscono qui

Dalla nostra redazione NAPOLI — È ripartito. Alle 9,15 di ieri il grande altorforo numero 1 dell'Italstider di Bagnoli ha ripreso la sua marcia. Un breve comunicato rilasciato dalla Direzione aziendale ne ha dato l'annuncio ufficiale. È un altro decisivo momento della lunga vicenda dello stabilimento napoletano. Una tappa importante e positiva, un risultato che non sarebbe stato mai possibile raggiungere senza la dura lotta condotta dai lavoratori, dal sindacato, dall'intera città di Napoli in questi anni. Ma il rilancio dell'AFO 4 a Bagnoli rappresenta un fatto di estremo valore anche al di là del caso specifico. Si tratta infatti, in Europa, del primo grande stabilimento a ciclo siderurgico integrale, che dopo aver chiuso i cancelli e bloccato completamente la produzione per oltre 20 mesi, si è ristrutturato introducendo nuovi processi e nuovi prodotti (collis e travis) e ora possiede impianti (come il laminatoio a nastri larghi, TNA, le nuove colate continue) tra i più moderni e competitivi del mondo. Per fare tutto questo c'è voluto un investimento di quasi cinque miliardi e anni di defatiganti e interminabili lotte operaie. Una battaglia nel corso della quale — il caso di ricordare oggi — un ruolo decisivo è stato condotto dalle giunte di sinistra guidate dal compagno Valenzi, dai lavoratori e dai comunisti napoletani. Tutto questo va detto, senza — naturalmente — dimenticare

care le grandi difficoltà, i nodi ancora non risolti, le polemiche di questi giorni tra una parte consistente dei lavoratori, del consiglio di fabbrica col sindacato. La ripartenza dell'altorforo chiude una fase, ma ne apre un'altra che non si reannuncia meno delicata. Ora si tratterà di verificare gli impegni presi dall'azienda, di rispettare un ferreo calendario di prossimi appuntamenti impiantistici e produttivi essenziali per assicurare il futuro di questa fabbrica. Nella seconda metà di settembre, ancora, vi sarà l'annunciato rinnovo del consiglio di fabbrica. La riacensione dell'altorforo 4, è, insomma, una premessa irrinunciabile, ma non sufficiente per l'avvenire. Parimenti necessario sarà condurre in porto il rifacimento dell'AFO 5 per il quale l'azienda ha presentato un programma di appalti dei lavori alle ditte specializzate. Senza l'AFO 5, infatti, la fabbrica non sarebbe in grado di raggiungere la quota produttiva di due milioni di tonnellate di acciaio annue, da tutti considerata il tetto minimo per rendere competitivo il ciclo integrale. Lo stesso discorso vale per il treno di laminazione «BK» che — in base all'ultimo piano Finisider — doveva essere eliminato e che oggi si tratta di reintegrare pieno titolo. Sono solo alcuni dei principali capitoli del futuro assempi impiantistico ancora da conquistare pienamente. Per seguire tutta la complessa fase di riavvio dello stabilimento sono in corso già da alcuni giorni e proseguiranno periodicamente incontri tra FLM e azienda. Sono state inoltre inviate 6 commissioni miste di lavoratori e rappresentanti Finisider per verificare e risolvere tutti i problemi reperto per rapporto sia sotto il profilo produttivo che degli organici. I rientri sono in fase di completamento.

Procolo Mirabella

# Fiscalizzazione oneri sociali Oggi nuova proroga (e sono 19)

ROMA — La Camera ha discusso ieri e voterà domani la diciannovesima proroga per decreto-legge della fiscalizzazione degli oneri sociali. E già si sa che non sarà neppure questa l'ultima proroga. Il provvedimento stabilisce infatti un rinvio solo al 30 novembre; e di sicuro entro l'autunno non sarà varata quella riforma strutturale degli sgravi per la quale il governo si era impegnato nell'ormai lontanissimo '77 a formulare una organica legge. Per elaborare questa legge era stata costituita e messa al lavoro una commissione ministeriale. Ebbene, nel pomeriggio è stato rivelato in aula che questa fantomatica commissione si è riunita in tutto tre volte ed è ancora praticamente al nastro di partenza: non a caso, con lo stesso decreto con cui si pro-

rogata ancora una volta la fiscalizzazione, si rinvia anche il termine dei lavori della commissione... Questa scandalosa situazione, che pone da oltre sette anni il Parlamento di fronte allo stato di necessità delle proroghe (stavolta con il prezzemolo di qualche ulteriore sgravio contributivo per le aziende che operano nel Mezzogiorno, e della continuazione dell'esperienza pilota di avviamento al lavoro in Basilicata e Campania, una sorta di anticipazione

gestirà qualcosa come 600 miliardi, sia perché su questo terreno si gioca la nostra credibilità nella comunità internazionale, sia perché l'incontro di domani sono essenzialmente due. «Da un lato — spiega il segretario nazionale della FLM Luigi Agostini — vogliamo fare il punto sulle domande presentate finora e dall'altro intendiamo affrontare le questioni della composizione, del comitato, del suo modo di lavorare e dei rapporti con il sindacato. Noi — prosegue Agostini — intendiamo porci come suoi interlocutori diretti ed avere confronti periodici anche perché gli attribuiamo molta importanza.

# COMUNE DI CREMONA

AVVISO DI GARA MEDIANTE LICITAZIONE PRIVATA

Il Sindaco rende noto che l'Amministrazione Comunale intende procedere all'esperimento di una gara a mezzo licitazione privata nei modi di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2/2/1973 n. 14 con metodo di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 per il servizio complessivo di gestione e manutenzione degli impianti termici funzionanti negli edifici comunali.

L'importo annuo a base di gara è di L. 2.400.000.000 (due miliardi e quattrocento milioni) e, pertanto, per tutta la durata del contratto di L. 12.000.000.000 (dieci miliardi e duecento milioni).

La Ditta interessata potranno richiedere di essere invitate alla gara facendo pervenire apposita domanda indirizzata al Sindaco del Comune di Cremona entro le ore 12 di lunedì 13 agosto 1984.

La domanda dovrà essere redatta in lingua italiana e dovrà contenere l'espressa dichiarazione che l'aspirante non incorre in una delle condizioni di esclusione prevista dall'art. 27 della legge 3/1/1978 n. 1 e che possiede le capacità economiche, finanziarie e tecniche in relazione alla natura e all'importo dei lavori da dimostrare a termine degli art. 17-18 della legge 8/8/1977 n. 584 e dovrà essere corredata dei seguenti certificati:

- Iscrizione all'A.N.C. cat. 5° A1 per un importo superiore di almeno un quinto rispetto a quello complessivo di base d'appalto, tenuto conto della durata totale del contratto (cinque anni).
- Certificato avente data non anteriore a 6 mesi rispetto alla data della domanda di partecipazione rilasciato dall'I.N.P.S. dal quale risulti la regolarità contributiva della Ditta e dal quale risulti il numero dei dipendenti della Ditta medesima.
- Dichiarazione attestante la cifra d'affare globale dei lavori realizzati negli ultimi tre esercizi.
- Elenco delle maggiori attrezzature e mezzi d'opera.
- Copia del Decreto Ministeriale o Prefettizio attestante la concessione dell'esercizio di un deposito di gasolio per riscaldamento della capacità di almeno 1500 mc. ubicato nella Regione Lombardia o in provincia limitrofa alla Regione stessa. La richiesta d'invito non sono vincolanti per la stazione appaltante.

Il termine per la presentazione delle offerte della Ditta o Impresa o raggruppamenti di queste, ammesse alla licitazione, è fissato per le ore 12 di lunedì 10 settembre 1984.

Cremona, 23 luglio 1984. IL SINDACO (On. Renzo Zaffarelli)

## Da domani pensioni più alte ci sarà lo scatto di agosto

ROMA — A partire da domani, l'INPS sia gli altri istituti previdenziali, sia le direzioni provinciali del Tesoro, per gli ex dipendenti dello Stato, pagheranno pensioni più alte. A beneficiare di assegni più robusci saranno tutti i 15 milioni di pensionati italiani.

Scatta infatti domani, 1° agosto, il secondo adeguamento automatico delle pensioni previsto dall'art. 21 della legge finanziaria dell'84, in base al quale le pensioni vengono rivalutate, trimestralmente, in base all'evoluzione dell'indice del costo della vita.

## Brevi

**De Pedys nuovo vicepresidente della Esso**  
ROMA — Edoardo De Pedys sarà il nuovo vicepresidente della Esso Italiana, in sostituzione di Defene Wisniet che lascia l'incarico per ragioni familiari di età. Le dimissioni di Wisniet e la nomina di De Pedys saranno al centro oggi dell'assemblea degli azionisti della società petrolifera, che approverà anche il bilancio d'esercizio.

**Occupata la «Fas» nel Ragusano**  
RAGUSA — 1180 dipendenti della «Fas», un'acciaiera di Pozzallo (la trentacinque chilometri da Ragusa), in cassa integrazione da nove mesi, hanno occupato lo stabilimento. Alla base della protesta, il perdurare dello stato di improduttività dell'azienda nonostante un piano di riconversione agevolata da una contribuzione della Comunità europea. I lavoratori reclamano inoltre il pagamento dell'assegno previsto per i cassaintegrati, che non percepiscono da alcuni mesi. Nell'ambito della vicenda è previsto un incontro tra i sindacati dei paesi del comprensorio per sollecitare la soluzione della vertenza.

**ITALTEL: fatturato +19,5 per cento**  
ROMA — Nei primi sei mesi dell'84 la Italtel (gruppo Iri-Stet) ha registrato un utile consolidato, prima delle imposte, di sedici e quattro miliardi di lire, contro

la perdita di quasi undici miliardi nello stesso periodo dell'anno precedente. Il fatturato consolidato semestrale è ammontato a 537,5 miliardi (più diciannove e mezzo per cento). Il margine operativo lordo al 30 giugno è risultato pari a 93 miliardi di lire con un aumento del 14 per cento.

**Enti locali: il sindacato su legge in Lombardia**  
MILANO — Una vibrante protesta è stata rivolta dalla Federazione lavoratori enti locali (Fiel) al presidente del Consiglio e ai ministri Goria, Scalfaro, Romita e Gaspari e al dipartimento Affari regionali. Ad essa è stato inviato un telegramma in cui si chiede di non consentire l'approvazione della legge regionale della Lombardia, riguardante l'attuazione del contratto di lavoro dei dipendenti degli enti locali, poiché si verificherebbe una spessa violazione dell'accordo nazionale e verrebbero vanificati quegli obiettivi di partecipazione ed omogeneizzazione affermati nel corso della trattativa contrattuale.

**Posizione Uil su legge Mezzogiorno**  
ROMA — «Occorre porre fine al più presto al temporaneo appoggio per la definizione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno temporaneamente che alla fine risulta consono a paesi strategie mirano al completo superamento dell'attuale stato di cose. L'ennesima proroga a cui si va a dimostrare l'assenza di una precisa volontà politica. È quanto afferma una nota della Uil che denuncia l'incapacità del governo di dotarsi di strumenti efficaci».